

La caduta dei capelli



aimac

La Collana del Girasole

La caduta dei capelli

Legenda

Per praticità di consultazione a lato del testo sono stati inseriti dei riquadri contraddistinti da piccole icone, ognuna delle quali ha il seguente significato:



richiama l'attenzione su alcuni concetti espressi nel testo a fianco



definizione di un termine tecnico



rimando ad altri libretti della Collana del Girasole o ad altre pubblicazioni di Aimac



rimando a pubblicazioni di F.A.V.O. (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia)

Indice

5 Introduzione

6 I trattamenti antitumorali e la caduta dei capelli

10 I risvolti psicologici

13 È possibile prevenire la caduta dei capelli durante la chemioterapia?

17 Parrucche e toupet

18 Cappelli e foulard

Editing: **Claudia Di Loreto** (Aimac)

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del Progetto SION "Program of information to cancer patients" finanziato dalla Stavros Niarchos Foundation (www.snf.org).

Quinta edizione: maggio 2018

© Aimac 2018. Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la trasmissione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, comprese fotocopie, registrazioni o altro tipo di sistema di memorizzazione o consultazione dei dati sono assolutamente vietate senza previo consenso scritto di Aimac.

Pur garantendo l'esattezza e il rigore scientifico delle informazioni, Aimac declina ogni responsabilità con riferimento alle indicazioni fornite sui trattamenti, per le quali si raccomanda di consultare il medico curante, l'unico che possa adottare decisioni in merito.



Introduzione

L'obiettivo di questo libretto, che ha carattere puramente informativo, è di aiutare i malati di cancro a far fronte alla possibilità che i capelli si diradino o si indeboliscano in conseguenza del trattamento chemio- o radioterapico. Il libretto fornisce anche indicazioni su come affrontare lo stravolgimento emotivo che può determinare la perdita totale dei capelli, e consigli pratici su come nascondersela ricorrendo a parrucche, cappelli, foulard e turbanti.

Per ulteriori informazioni è disponibile il servizio offerto dall'helpline di Aimac, un'équipe di professionisti esperti in grado di rispondere ai bisogni dei malati di cancro e dei loro familiari, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 - numero verde 840 503579, e-mail info@aimac.it.

I trattamenti antitumorali e la caduta dei capelli

I trattamenti antitumorali, quali la chemioterapia e la radioterapia, possono avere come effetto collaterale la caduta dei capelli. Quest'evento è vissuto in modo molto diverso dai pazienti: per alcuni mostrare il cranio calvo non è un problema, altri, invece, preferiscono nasconderselo facendo uso di parrucche, cappelli o foulard.

La chemioterapia

La **chemioterapia** consiste nell'impiego di particolari farmaci anticancro, detti citotossici o antiblastici, che aggre-discono le cellule tumorali inibendone, in tal modo, la crescita. Purtroppo, però, la loro azione può coinvolgere anche le cellule sane dell'organismo, compresi i follicoli dei peli e dei capelli. È questa la causa della caduta dei capelli, che nel linguaggio scientifico prende il nome di **alopecia**. Non tutti i farmaci chemioterapici causano la caduta dei capelli, anzi talvolta il fenomeno è così lieve da essere difficilmente riconoscibile; in alcuni casi, invece, i capelli possono cadere parzialmente o completamente, e in altri ancora possono cadere anche le sopracciglia, le ciglia, i peli che ricoprono il pube e tutto il resto del corpo. Il grado, il tempo di comparsa e l'impatto della caduta dei capelli dipendono dal farmaco o dalla combinazione di farmaci somministrati, dal dosaggio e dalla risposta del-paziente al trattamento. In ogni caso, prima di iniziare la chemioterapia, l'oncologo spiega tutti i potenziali effetti collaterali, e quindi anche la caduta dei capelli.

Di solito i capelli cominciano a cadere nel giro di poche settimane dall'inizio della terapia, benché in alcuni casi, per altro molto rari, il fenomeno possa evidenziarsi nell'arco di pochi giorni. Il primo segnale sono le ciocche che cadono quando ci si spazzola, ci si pettina o si fa lo shampoo, e



Maggiori informazioni sono disponibili su: **La chemioterapia** (La Collana del Girasole).



Chemioterapia: trattamento che prevede la somministrazione di particolari farmaci detti citotossici o antiblastici per inibire delle cellule tumorali.

Alopecia: caduta dei capelli.



Non tutti i farmaci chemioterapici causano la caduta dei capelli.

Principali farmaci che possono causare la caduta dei capelli

Farmaco	Tipo di alopecia	Frequenza
Bleomicina	Parziale o totale	Poco frequente
Carboplatino	Parziale, solo se somministrato a dosi elevate	Rara se utilizzato da solo; frequente in combinazione con ciclofosfamide 50%
Ciclofosfamide	Parziale o totale	Molto frequente
Cisplatino	Parziale o totale	Rara se utilizzato da solo; frequente in combinazione con ciclofosfamide 50%
Dactinomicina	Caduta totale di capelli e peli	Poco frequente
Daunorubicina	Caduta totale di capelli e peli	Poco frequente
Doxorubicina	Caduta totale di capelli e peli	54% dei casi
Epirubicina	Caduta totale di capelli e peli	Molto frequente
Etoposide	Parziale o totale	Molto frequente
Idrossiurea	Leggero diradamento	Poco frequente
Irinotecan	Parziale o totale	Molto frequente
Isofosfamide	Parziale o totale	Molto frequente
Melfalan	Parziale o totale, solo se somministrato per endovena ad alte dosi	Poco frequente
Methotrexate	Parziale o totale	Solo ad alte dosi
Taxani	Caduta totale di capelli e peli	Molto frequente
Vincristina	Parziale o totale	Poco frequente

che talvolta si trovano anche sul cuscino al risveglio. I capelli possono diradarsi o diventare secchi e fragili e, di conseguenza, tendono a spezzarsi facilmente.

In alcuni casi possono continuare a cadere per alcune settimane, fino a lasciare la testa completamente calva. In casi rari la caduta è molto repentina e si compie in un paio di giorni. Ciò è non solo psicologicamente molto stressante, ma anche fastidioso perché il cuoio capelluto risulta dolente o infiammato.



La caduta dei capelli generalmente è reversibile, e i capelli possono cominciare a ricrescere ancor prima che la terapia sia conclusa. Ciò è possibile perché i follicoli dei peli e dei capelli, come le altre cellule sane dell'organismo, ancorché danneggiati dalla chemioterapia, si riprendono rapidamente.

Inizialmente i capelli sono molto sottili, ma nel giro di 3-6 mesi la capigliatura torna folta come prima. I 'nuovi' capelli possono essere più ricci o più fini di prima, e talvolta possono anche essere di colore leggermente diverso, a volte un misto tra il nero e il grigio.

In casi molto rari, soprattutto dopo la somministrazione di alte dosi di chemioterapici (come per il trattamento a base di ciclofosfamide, thiotepa e carboplatino per tumori ematologici e dopo trapianto di midollo), i capelli potrebbero non ricrescere più.

La radioterapia

La **radioterapia** rappresenta una delle possibili cure per guarire da un tumore o per attenuare l'intensità dei sintomi che esso causa. La radioterapia utilizza radiazioni ionizzanti di elevata energia, che possono essere prodotte da sostanze radioattive o da macchine. Le radiazioni distruggono le cellule tumorali e riducono le dimensioni del tumore fino alla sua scomparsa. Per riuscire a distruggere le cellule tumorali, le radiazioni, a volte, possono danneggiare anche le cellule sane.

La caduta dei capelli durante il trattamento radioterapico si ha solo nel caso in cui una parte o tutto il cuoio capelluto sia compreso nel campo di trattamento. La ricrescita in tali zone dipende dalle dosi che i bulbi piliferi hanno ricevuto. Ciò vale anche per i peli in altre zone del corpo.

Dopo la radioterapia i capelli dovrebbero ricrescere completamente, anche se potrebbero non essere più così folti come in passato. Quanto tempo impiegano per ricrescere dipende dalle dosi di irradiazione ricevuta e dalla durata



La caduta dei capelli come effetto collaterale della chemioterapia è reversibile: i capelli ricrescono alla conclusione del trattamento, e talvolta anche prima. Sono molto rari i casi in cui i capelli non ricrescono più.



Radioterapia: terapia che utilizza radiazioni ionizzanti di elevata energia, che distruggono le cellule tumorali e riducono le dimensioni del tumore, e così facendo talvolta possono danneggiare le cellule sane.



Maggiori informazioni sono disponibili su: **La radioterapia** (La Collana del Girasole).



La caduta dei capelli come effetto secondario della radioterapia interessa soltanto l'area irradiata.

del trattamento. In media cominciano a ricrescere entro sei-dodici mesi dalla conclusione della terapia.

In alcuni casi la caduta dei capelli conseguente alla radioterapia potrebbe essere permanente oppure i capelli potrebbero ricrescere a chiazze anziché uniformemente. In tal caso, i pazienti preferiscono, a volte, continuare a indossare la parrucca o altra forma di copricapo. Il radioterapista o il tecnico di radioterapia discutono con i pazienti la possibilità di caduta permanente dei capelli e altri effetti collaterali prima che il trattamento abbia inizio.

Altri trattamenti

Talvolta anche gli altri trattamenti antitumorali, quali, ad esempio, le terapie ormonali o le terapie biologiche, possono rendere i capelli meno folti, secchi o fragili. In ogni caso, l'oncologo, prima di sottoporre il paziente al trattamento, ne illustra tutti i potenziali effetti collaterali.

I risvolti psicologici

La caduta dei capelli, ancorché parziale e temporanea, è uno degli effetti collaterali più temuti dei trattamenti antitumorali, e senz'altro quello dai risvolti psicologici più pesanti per il paziente. Essa è, infatti, vissuta come una diminuzione di bellezza e sensualità, che interferisce con la propria individualità e personalità, giacché induce un cambiamento dell'immagine corporea e del concetto che la persona ha di sé.

I capelli giocano un ruolo importante anche nella comunicazione sociale e sessuale. Di conseguenza, i cambiamenti indotti dai trattamenti antitumorali possono incidere significativamente anche nell'atteggiamento degli altri verso il paziente attraverso la comunicazione visiva.

Gli effetti psicologici negativi correlati alla caduta dei capelli interessano tutti i malati di cancro, a prescindere dal sesso

e dall'età, ma è evidente che a risentirne di più sono soprattutto le donne e i giovani, mentre gli uomini non presentano grandi problemi a mostrarsi calvi. Inoltre la calvizie maschile è più accettabile socialmente. Per i bambini, la caduta dei capelli può inibire l'interazione con l'ambiente, falsando in tal modo lo sviluppo della propria immagine e dell'autostima.

Nelle donne l'impatto è forte perché i capelli sono simbolo di femminilità e seduttività, e anche per una persona non più giovane 'avere la testa in ordine' è molto importante. Inoltre, per le donne sono più rilevanti i fattori individuali, culturali e sociali che possono indurre sia a nascondere la propria calvizie sia a mostrarla come simbolo di sfida verso la malattia. Spesso le pazienti che hanno subito l'asportazione della mammella riferiscono di avere avuto più difficoltà a rapportarsi con la caduta dei capelli che con la mutilazione fisica, perché l'alopecia è visibile agli altri, ed è un rimando costante alla malattia e ai trattamenti. Una paziente ha riferito che, benché si fosse mentalmente preparata all'inevitabile perdita dei capelli in conseguenza della chemioterapia, facendosi anche confezionare una parrucca, quando poi ciò è successo è stata presa da crisi d'ansia, perché, pur accettando razionalmente l'evento, emotivamente lo percepiva come la perdita di una parte di sé.

Questo disagio si può manifestare attraverso sentimenti anche forti di rabbia, ansia, cattivo umore fino alla depressione. Paradossalmente, alcuni pazienti non ritengono che la caduta dei capelli sia un evento così drammatico, perché lo vedono come l'effetto di una terapia forte che migliorerà le probabilità di sconfiggere la malattia, e per questo motivo l'accettano di buon grado.



La caduta dei capelli ha risvolti psicologici molto pesanti per il paziente, che la vive come una diminuzione di bellezza e sensualità, che interferisce con la propria individualità e personalità, giacché induce un cambiamento dell'immagine corporea e del concetto che la persona ha di sé.



È possibile prevenire la caduta dei capelli durante la chemioterapia?

La comparsa di alopecia modifica l'immagine corporea e per questo può avere varie implicazioni sul piano psico-sociale. Anche se sono disponibili diverse tecniche di prevenzione della perdita di capelli durante il trattamento chemioterapico, non vi sono prove evidenti di efficacia.

Attualmente non esistono farmaci in grado di prevenire con certezza la caduta dei capelli, anche se sono in fase di sperimentazione preclinica alcune soluzioni farmacologiche. Importanti risultati sono stati ottenuti grazie alla ricerca genica con studi effettuati su animali da laboratorio.

Tra i metodi fisici uno dei più semplici prevede l'utilizzo di una termocuffia (comunemente detta casco di ghiaccio), che, provocando una **vasocostrizione**, riduce il flusso di sangue ai follicoli durante il picco di concentrazione del farmaco chemioterapico, e di conseguenza ne limita l'assorbimento a livello cellulare. L'efficacia di questo metodo dipende dal tempo in cui s'indossa la cuffia: se questo è superiore a 90 minuti le percentuali di successo possono raggiungere il 76%. Il fattore limitante alla diffusione di questo metodo sono gli effetti collaterali (cefalea, sensazione di freddo, mancanza di confort o disagio) che spesso provocano l'interruzione del trattamento preventivo. In particolare, ottimi risultati si ottengono con l'innovativa *cuffia ipotermica* (o *scalp cooler*), che tramite un casco collegato ad un'apposita apparecchiatura abbassa la temperatura del cuoio capelluto in modo costante a 4° centigradi. Il vantaggio è legato proprio al fatto che la temperatura è costante e ben distribuita sul cuoio capelluto, risultato difficile da ottenere con metodi più grossolani come il casco di ghiaccio. Inoltre, la cuffia ipotermica è molto ben tollerata dai pazienti, con rari casi di interruzione del trattamento. Da tenere presente che il successo del trattamento varia da paziente a



Esistono diverse tecniche di prevenzione della caduta di capelli durante la chemioterapia, ma non esistono prove evidenti di efficacia.

Attualmente non esistono farmaci sicuramente in grado di prevenire la caduta dei capelli.



Vasocostrizione: riduzione del diametro dei vasi sanguigni dovuto a fattori di origine nervosa, ormonale o metabolica. È il contrario della vasodilatazione.



I metodi fisici (termocuffia, casco di ghiaccio o cuffia ipotermica, ecc.) sono ancora metodi sperimentali.

La cuffia termica è attualmente disponibile presso i reparti di oncologia degli ospedali di Altamura, Avellino, Bari (Policlinico), Brescia (Fondazione Poliambulanza), Carpi (MO), Cattolica (RN), Cosenza, Esine (BS), Fabriano (AN), Ferrara, Guastalla (RE), Latisana (UD), Lugo (RA), Mantova (MN), Modena, Parma, Rimini, Sassuolo (MO), Scandiano (RE), Senigallia (AN), Sondrio, Torino (Ospedale Città della Salute), come pure delle case di cura Paideia di Roma e Igea di Milano.

paziente e a seconda del regime chemioterapico. La cuffia termica è attualmente disponibile soltanto presso i reparti di oncologia di alcuni ospedali, ma a breve sarà in funzione anche presso altre strutture.

Presso alcuni ospedali è disponibile una macchina mobile che immette aria fredda sul cuoio capelluto attraverso quello che assomiglia in tutto e per tutto al casco asciugacapelli; altri utilizzano un gel di facile applicazione, che rimane freddo per un lungo periodo.

Tutti i metodi fisici descritti risultano ancora sperimentali.

Consigli pratici

- Accorciare i capelli prima di sottoporsi al trattamento per ridurre la trazione sul cuoio capelluto e minimizzarne la caduta.
- Durante il trattamento usare shampoo non aggressivi.
- Spazzolare i capelli con delicatezza soprattutto se il cuoio capelluto è sensibile. Asciugarli con una temperatura moderata del phon o del casco, perché il calore eccessivo potrebbe seccarli troppo, rendendoli ancora più fragili.
- Non legare i capelli (trecce o code) in quanto la tensione dell'elastico potrebbe danneggiarli e, quindi, spezzarli.
- Seguire una dieta bilanciata (ricca di frutta e verdura), ridurre il consumo di bevande alcoliche e, nei limiti del possibile, evitare situazioni di stress.
- Massaggiare delicatamente il cuoio capelluto può migliorare l'afflusso di sangue ai follicoli.
- Evitare trattamenti aggressivi (permanente) e usare tinte e shampoo coloranti a base di prodotti naturali.
- Se il cuoio capelluto è secco, squamoso o dà prurito, usare un idratante delicato non profumato. Una valida alternativa è rappresentata dagli oli naturali (di mandorla o di oliva).

- Usare solo federe di pure fibre naturali (cotone o lino), perché quelle di fibre sintetiche possono irritare il cuoio capelluto.
- Chi non fa uso di copricapo o parrucche, è bene che protegga sempre la testa con una crema ad alto fattore protettivo (SPF 30) ogni volta che si esce.
- In caso di caduta dei peli ascellari, sostituire i deodoranti profumati con borotalco o prodotti a base di cristalli minerali naturali (in vendita in erboristeria o farmacia).
- Spostare l'attenzione dai capelli mettendo in risalto altre caratteristiche. Accentuare il trucco con un po' più di ombretto, fard e rossetto attira l'attenzione sul volto.
- Anche i gioielli possono servire allo stesso scopo: collane e catene mettono in risalto il collo, mentre gli orecchini stanno bene con i cappelli e i foulard.
- Indossare camice, maglioni, cravatte ecc. in colori brillanti per distogliere l'attenzione dai capelli.

Quando i capelli cominciano a ricrescere dopo il trattamento:

- Fare lo shampoo con una crema d'acqua (prodotto innovativo che al contatto con la pelle diventa acqua) idratante. Non usare shampoo curativi perché possono irritare il cuoio capelluto. Man mano che i capelli ricrescono si possono utilizzare shampoo per uso frequente.
- Sottoporsi a trattamenti (tinte o permanenti) quando i capelli sono abbastanza lunghi e soprattutto se il cuoio capelluto è in buone condizioni. In ogni caso privilegiare prodotti naturali.
- Evitare trattamenti (tinte e permanenti) se il cuoio capelluto è squamoso, infiammato o sensibile; se i capelli sono più secchi del solito, ruvidi al tatto, più chiari rispetto al colore originale, oppure tendono a spezzarsi o non crescono normalmente.



Parrucche e toupet

Un modo pratico per nascondere la caduta dei capelli consiste nel fare uso di una parrucca o di un toupet. Questi prodotti sono disponibili in una vasta gamma di pettinature e colori, hanno un aspetto naturale e sono molto facili da indossare. Possono essere in capelli naturali, sintetici e misti. Tutte le parrucche durano più a lungo se si seguono attentamente le istruzioni per la manutenzione.

Un bravo parrucchiere di fiducia può fornire consigli preziosi per la scelta della pettinatura più adeguata e, se necessario, ritoccare la parrucca.

Per quanto concerne l'acquisto della parrucca, attualmente solo dieci regioni (Basilicata, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto) stanziavano fondi a parziale o totale copertura di questa spesa, con criteri eterogenei per il rimborso. Alcune associazioni di volontariato operanti sul territorio mettono a disposizione delle parrucche per pazienti oncologici. In ogni caso, per tutti i pazienti oncologici, indipendentemente dal luogo di residenza, la spesa per l'acquisto di una parrucca dà diritto a una detrazione fiscale Irpef del 19% (art. 15, comma 1, lett. C del Testo Unico Imposte sui Redditi) purché serva a 'rimediare al danno estetico provocato da una patologia e ad alleviare una condizione di grave disagio psicologico nelle relazioni della vita quotidiana' (Agenzia delle Entrate, risoluzione n. 9/E del 16 febbraio 2010). Per ottenere la detraibilità, alla dichiarazione dei redditi devono essere allegati il documento fiscale comprovante l'acquisto della parrucca con indicazione del codice fiscale del paziente e la documentazione medica che certifichi i trattamenti antitumorali cui è sottoposto il paziente che ha acquistato la parrucca per la quale si richiede la detrazione.



Per maggiori informazioni sulle associazioni che mettono a disposizione parrucche per i malati oncologici e sui contributi per l'acquisto della parrucca, con aggiornamenti sulle modalità adottate dalle varie Regioni, è possibile rivolgersi alla helpline di Aimac (telefonando dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 19.00, al numero verde 840 503579 oppure scrivendo un'e-mail a info@aimac.it) oppure consultare il sito dell'associazione alla pagina www.aimac.it/diritti-del-malato/parrucche-pazienti-oncologici-detraibilita-contributi-rimborsi.

Cappelli e foulard

La parrucca non è l'unico rimedio per nascondere la caduta dei capelli. I cappelli rappresentano un'alternativa molto diffusa e se ne trovano di tutte le fogge, stili e colori. Oltre ad essere un accessorio di moda, sono anche molto pratici.

I foulard sono leggeri e facili da indossare. Cotone, lana leggera e i tessuti misti sono preferibili, in quanto la seta e i tessuti simili tendono a scivolare con facilità.

Consigli pratici

- Distendere un foulard quadrato di almeno 75 cm su una superficie piana facendo attenzione a che il rovescio sia verso l'alto. Piegare il foulard a triangolo; poggiarlo sulla testa con la punta verso la nuca e facendo scendere la base sulla fronte per circa 2,5 cm. Stringere il foulard e annodare le cocche sopra la punta facendo un doppio nodo.
- In una giornata di sole, il foulard può essere sistemato intorno alla testa a mo' di fascia, annodando le cocche dietro la nuca con un fiocco o lasciandole sciolte. Può essere usato anche come motivo decorativo di un cappello.
- Poggiare un foulard molto grande sul capo, stringerlo e fermarlo con un nodo sotto la nuca; prendere le due cocche, arrotolarle su se stesse, girarle intorno al viso e annodarle sulla fronte. Chi vuole sbizzarrirsi può arrotolare il foulard con un filo di perline, ecc.

Per esser quel che sono,
ho perso parte del mio essere
e nella ricerca assidua
del mio essere,
scopro sempre più
di non essere quell'essere.

(Un anonimo malato di tumore)



INFORMAZIONI UTILI

La Regione Marche rimborsa le spese per l'acquisto di protesi tricoloriche a donne affette da carcinoma mammario (DGR n. 1710 del 24-11-2008) fino ad un massimo di 200 euro, previa opportuna documentazione medica e regolare fattura / scontrino fiscale.

La Regione Toscana dal 2007 offre alle donne un rimborso di 250 euro, per ottenere il quale basta un'autocertificazione unita alla fattura di pagamento.

Una recente nota della Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna, in risposta a interpello (nota n. 009-19317/2009 del 29 aprile 2009), chiarisce che la spesa per l'acquisto della parrucca per chi è in chemioterapia può essere portata in detrazione nella dichiarazione dei redditi.

In Lombardia, le pazienti in cura presso il reparto di oncologia di Sondrio diretto dal dott. Alessandro Bertolini possono contare su parrucche e/o trucco gratuiti. Anche a Como ne è garantita la rimborsabilità.

Esistono numerose associazioni di volontariato che mettono a disposizione parrucche.

I punti informativi

Sono attivi presso i principali centri di cura. Omogenei per approccio al paziente e attività, distribuiscono gratuitamente materiale informativo per i pazienti e i loro familiari e svolgono attività di ricerca per individuare i nuovi bisogni. Per i nomi e gli indirizzi dei singoli ai centri rivolgersi ad Aimac (840 503579) oppure consultare il sito dell'associazione all'indirizzo www.aimac.it.



La Collana del Girasole

- 1 Non so cosa dire
- 2 La chemioterapia
- 3 La radioterapia
- 4 Il cancro del colon retto
- 5 Il cancro della mammella
- 6 Il cancro della cervice
- 7 Il cancro del polmone
- 8 Il cancro della prostata
- 9 Il melanoma
- 10 Sessualità e cancro
- 11 I diritti del malato di cancro
- 12 Linfedema
- 13 La nutrizione nel malato oncologico
- 14 I trattamenti non convenzionali nel malato oncologico
- 15 La caduta dei capelli
- 16 Il cancro avanzato
- 17 Il linfoma di Hodgkin
- 18 I linfomi non Hodgkin
- 19 Il cancro dell'ovaio
- 20 Il cancro dello stomaco
- 21 Che cosa dico ai miei figli?
- 22 I tumori cerebrali
- 23 Il cancro del fegato
- 24 Il cancro del pancreas
- 25 La terapia del dolore
- 26 Il cancro del rene
- 27 La fatigue
- 28 Il cancro della tiroide
- 29 Gli studi clinici sul cancro: informazioni per il malato
- 30 Il mieloma multiplo
- 31 Madre dopo il cancro e preservazione della fertilità
- 32 Il mesotelioma
- 33 Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver
- 34 Il cancro del testicolo

2 DVD: La chemioterapia - La radioterapia

Aimac pubblica anche:

Schede sui farmaci antitumorali

Forniscono informazioni di carattere generale sui singoli farmaci e prodotti antitumorali, illustrandone le modalità di somministrazione e gli effetti collaterali.

Schede sui tumori

Forniscono informazioni di carattere generale sulla diagnosi, stadiazione e terapia di singole patologie tumorali.

La Biblioteca del Girasole

- 10 cose che bisogna sapere sul tumore del pancreas**
- Adroterapia
- Biologici e biosimilari
- Chi è il caregiver – Il suo ruolo a fianco del malato oncologico
- Elettrochemioterapia - per il trattamento delle metastasi cutanee
- Il test del PSA
- Il tumore del collo dell'utero
- Il tumore dello stomaco - La vita dopo la gastrectomia**
- Immuno-oncologia, di cosa si tratta?
- La Medicina Oncologica Personalizzata: informazioni per il paziente
- La prevenzione dei tumori occupazionali: il Registro di Esposizione ad Agenti Cancerogeni e Mutageni
- La ricostruzione del seno: informarsi, capire, parlare
- La vita dopo il cancro**
- Lavoratori malati di tumore: 10 consigli al datore di lavoro
- Le terapie immuno-oncologiche
- Neoplasia e perdita di peso - Che cosa fare?*
- Oltre le nuvole*
- Padre dopo il cancro
- Patologie oncologiche e invalidanti - Quello che è importante sapere per le lavoratrici e i lavoratori
- Quando il mio papà è tornato*
- Quando un figlio è malato**
- Tumori rari - Come orientarsi

* disponibile solo online

** pubblicato da F.A.V.O. (www.favo.it) di cui Aimac è socio

Aimac è una Onlus iscritta nel Registro delle
Associazioni di Volontariato della Regione Lazio.
Offriamo gratuitamente i nostri servizi di informazione
e counseling ai malati di cancro e ai loro cari.

Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto e della tua partecipazione.
Se questo libretto ti ha fornito informazioni utili, puoi aiutarci a produrne altri

- **iscrivendoti ad Aimac** (quota associativa € 20 per i soci ordinari, € 125 per i soci sostenitori)
- **donando un contributo libero mediante**
 - assegno non trasferibile intestato a Aimac
 - c/c postale n° 20301016 intestato a "Aimac – via Barberini, 11 – 00187 Roma".
IBAN: IT 33 B 07601 03200 000020301016
 - bonifico bancario intestato a Aimac, c/o Cassa di Risparmio di Ravenna
IBAN: IT 78 Y 06270 03200 CC0730081718
 - carta di credito attraverso il sito www.aimac.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2018
Progetto grafico e stampa: Mediateca S.r.l. | www.mediateca.cc
Impaginazione: Artwork di Mariateresa Allocco - mariateresa.allocco@gmail.com



AIMaC è anche presente su



<http://forumtumore.aimac.it>



aimac

Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici

via Barberini 11 | 00187 Roma | tel +39 064825107 | fax +39 0642011216
840 503 579 numero verde | www.aimac.it | info@aimac.it